



Università
Ca' Foscari
Venezia

Audizione Commissione Affari Costituzionali - Senato
19 aprile 2016

Anna Cardinaletti
Università Ca' Foscari Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

Esprimo apprezzamento per la proposta di Legge sul riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della sua varietà tattile (LIS_t), proposta che risulta molto equilibrata nel prevedere vari percorsi linguistici e comunicativi per le persone sorde.

In quanto segue, vorrei proporre alcuni elementi di riflessione particolarmente rilevanti, a mio avviso, per la proposta di Legge:

1) la LIS non è la lingua dei sordi, ma una lingua presente nel repertorio della comunità italiana.

La LIS viene acquisita da qualunque persona sorda o udente venga esposta ad essa ed è una delle due lingue native dei bilingui bimodali (cosiddetti CODA: figli udenti di genitori sordi segnanti). Inoltre, la LIS viene utilizzata anche da persone con disabilità linguistiche e comunicative non dovute a sordità. La LIS permette pertanto il superamento delle barriere comunicative anche nei soggetti con autismo, sindrome di Down, disprassia, Landau-Kleffner, ritardi cognitivi, ecc. che non presentano produzione verbale. Propongo dunque di aggiungere un terzo comma all'art. 1 della proposta di Legge:

3. Le misure previste dalla presente Legge per garantire la piena partecipazione alla vita collettiva delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere potranno essere utilizzate anche dalle persone con disabilità comunicative non dovute a sordità.

Questo punto risulta particolarmente rilevante per evitare di operare l'equazione LIS/sordità/associazioni di sordi e per trattare questa lingua alla stregua di qualunque lingua utilizzata sul territorio nazionale italiano ai fini della formazione e dell'utilizzo in ambiti educativi e professionali.

2) Sebbene la LIS non sia la "lingua dei sordi", la LIS è l'unica lingua che i sordi possono acquisire in maniera spontanea e naturale, utilizzando il senso della vista integro.

L'esposizione immediata alla LIS permette al sistema neurofunzionale del linguaggio di svilupparsi rispettando i ritmi naturali. È ormai assodato che l'esposizione a una lingua dalla nascita ne permette l'acquisizione come lingua nativa. Questo è vero anche per le lingue dei segni. L'acquisizione dell'italiano tramite la riabilitazione logopedica comincia invece più tardi e con un input qualitativamente e quantitativamente ridotto rispetto a quanto succede sia nel caso della LIS sia, per gli udenti, nel caso della lingua vocale. La LIS permette inoltre al bambino sordo di sviluppare una comunicazione efficace anche nei primi anni di vita, quando la sua capacità di esprimersi nella lingua vocale è ancora limitata.

Date queste osservazioni, risulta importante che, ancor prima di intraprendere il percorso logopedico e comunque parallelamente ad esso, il bambino con diagnosi di sordità venga esposto alla LIS, per permettere lo sviluppo di una lingua naturale in maniera spontanea, il che permette anche di acquisire successivamente con meno sforzo qualsiasi altra lingua.

Ai bambini le cui famiglie scelgono un percorso di bilinguismo italiano/LIS, è necessario garantire che l'esposizione alla LIS avvenga non solo in famiglia, ma

—
Ca' Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia

T +39 041 2345711
F +39 041 2345745

Cod. Fisc. 80007720271
P.IVA 00816350276



Università
Ca' Foscari
Venezia

in tutte le situazioni in cui venga a trovarsi il bambino, in particolare a scuola. È pertanto necessario sviluppare progetti di bilinguismo già negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, per garantire ai bambini sordi (e non solo, v. sopra) una crescita completa, linguistica, cognitiva ed emotiva, al pari dei compagni udenti.

Per realizzare percorsi educativi bilingui, è importante prevedere la presenza dell'interprete scolastico, che garantisce al bambino sordo l'accesso completo e autonomo ai contenuti e alle informazioni e può svolgere anche le funzioni dell'assistente alla comunicazione (ma non viceversa). Al fine di ottimizzare le risorse, si possono prevedere delle scuole "polo" (una per Provincia?). Sarebbe inoltre opportuno inserire più di un bambino sordo nella stessa classe, per permettere a soggetti che vivono la stessa condizione di confrontarsi tra loro e sostenersi a vicenda, di creare situazioni comunicative naturali e di riprodurre nella classe le situazioni sociali e comunicative che si troveranno ad incontrare nella società reale.

3) Affinché il tanto auspicato riconoscimento della LIS abbia un impatto efficace, per effettivamente migliorare le condizioni di vita, di formazione e di lavoro di sordi e non-sordi che utilizzano questa lingua per esprimersi e comunicare, è cruciale che **gli specialisti di LIS (assistenti alla comunicazione/mediatori linguistici, docenti di LIS, educatori, interpreti LIS) **ricevano una formazione qualificata.****

Diversamente da quanto accade negli altri Paesi, la formazione degli specialisti di LIS è attualmente proposta in Italia in molti corsi privati, che non sempre presentano livelli di qualità adeguati. Per la LIS, dovrebbe essere invece garantita una formazione paragonabile a quella delle altre lingue. Per fare alcuni esempi, i docenti e gli interpreti di lingua inglese non vengono formati in una scuola privata come la Oxford School, ma all'Università; e i docenti e gli interpreti di lingua rumena non vengono formati presso la comunità rumena in Italia, ma all'Università.

Dunque, la formazione di esperti di lingua dei segni, di esperti per l'insegnamento ai sordi o altri disabili della comunicazione, di assistenti alla comunicazione e di interpreti LIS deve aver luogo all'Università, l'istituzione che è preposta alla formazione e che garantisce livelli di qualità al passo con la ricerca internazionale. L'esperienza degli ultimi 15 anni dell'Università Ca' Foscari Venezia dimostra che ciò è possibile anche in Italia. Siamo riusciti a mettere a punto un programma di *Deaf Studies* paragonabile a quanto viene offerto in molti Stati europei ed extraeuropei, nei quali la formazione degli esperti di lingua dei segni è proposta in un paio di Università per Paese.

A Ca' Foscari, l'insegnamento della lingua dei segni è paragonabile a quello delle altre lingue offerte nel nostro Dipartimento (si può studiare come lingua di specializzazione nella Laurea triennale e magistrale e nel Dottorato) ed è affiancato da corsi di Linguistica della LIS, da corsi sulla Cultura della comunità sorda italiana, e da un insegnamento di LIS tattile (in collaborazione con la *Lega del Filo d'Oro*), oltre a corsi sull'acquisizione della lingua in condizioni tipiche e atipiche come quella della sordità. Offriamo un Master di primo livello di traduzione e interpretazione italiano/LIS e intendiamo attivare una Laurea magistrale in Interpretazione. Offriamo anche un Master per gli insegnanti (cofinanziato dal MIUR) di Didattica e psicopedagogia per gli alunni con disabilità sensoriali. Abbiamo infine uno spin off che sviluppa soluzioni digitali per l'abbattimento delle barriere della comunicazione (www.veasyt.com), in particolare un servizio innovativo di video-interpretazione da remoto per la LIS e per le lingue vocali (VEASYT Live! www.interprete.live) e video-audio-guide



Università
Ca'Foscari
Venezia

accessibili (in italiano e in LIS) per il turismo e le attività culturali (VEASYT Tour www.veasyt.com/it/tour.html). La didattica si fonda su numerosi progetti di ricerca su LIS e sordità che ci hanno visto coinvolti in questi anni.

Osservazioni puntuali sul testo unificato della proposta di Legge, relatore Sen. Francesco Russo:

- 1) Il riferimento alla LIS tattile non è presente in tutti gli articoli di Legge e andrebbe inserito ovunque esso sia pertinente.
- 2) Articolo 5, comma 1: proporrei di aggiungere i seguenti punti in corsivo:
La pubblica amministrazione garantisce la prestazione di tutti i servizi a sostegno e a integrazione dell'alunno sordo, tra cui, *a seconda delle necessità di ciascun alunno*, la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente alla comunicazione, *dell'interprete di LIS o di LIS tattile*, di ausili [...]
- 3) Articolo 5, comma 4 e Articolo 12, comma 1: il riferimento alle Associazioni può venir eliminato (anche per le ragioni dette sopra).
- 4) Articolo 13, Comma 2: Requisiti per interpreti LIS: Laurea magistrale in interpretazione, come richiesto da alcune direttive europee e al fine di offrire agli interpreti LIS lo stesso livello di formazione prevista per gli interpreti di altre lingue.
- 5) Articolo 14, Comma 1: sembra riduttivo proporre un Osservatorio solo per i bambini sordi, potrebbe essere utile estenderlo a adolescenti e giovani adulti.